

PERGINE



• Il rendering di come si presenterà il futuro elettrodotto visto dal lago Pudro verso il Buss

«Elettrodotto, ancora zero risposte puntuali»

Il progetto di Terna. Dura lettera delle associazioni ambientaliste: «Studio di impatto ambientale sommario e incompatibile con gli strumenti di programmazione provinciale»

MADDALENA DI TOLLA DEFLORIAN

PERGINE. Le associazioni ambientaliste chiedono l'interramento dell'elettrodotto di Pergine. Si associano ai comitati civici, alla Fondazione CastelPergine, agli oltre mille cittadini, che hanno firmato una petizione nei mesi scorsi. Ieri è stata diffusa la missiva di sei pagine che le associazioni hanno inviato alle giunte dei comuni di Pergine, Baselga di Piné, Civezzano, Vignola Falesina, Trento. La lettera è stata inviata anche al presidente della Commissione per la Pianificazione Territoriale e il Paesaggio (Cpc) della Comunità Alta Valsu-

gana e Bersntol, al direttore dell'Osservatorio Provinciale del Paesaggio, al presidente della giunta provinciale, ministeri e assessorati provinciali competenti e ovviamente a Terna Rete Italia S.p.A.

L'accusa

Il documento sottolinea che l'amministrazione provinciale aveva chiesto un progetto alternativo di interrimento per i tratti più critici, che invece non è stato redatto da Terna. «Qualsiasi richiesta di entrare nel merito è stata sistematicamente rifiutata dalle amministrazioni locali e da Terna Rete Italia S.p.A., senza risposte puntuali», è la critica.

La lettera accusa Terna di ostinarsi «con dichiarazioni opinabili a sostenere la costruzione di un elettrodotto a linea aerea nonostante esista una meno impattante, tecnologicamente avanzata alternativa: l'interramento». Si contestano le dichiarazioni di Terna quali «grande attenzione all'impatto paesaggistico ed estetico dei tralicci» e «minimizzazione dell'interferenza con le zone di pregio ambientale, naturalistico, paesaggistico, archeologico», viste come «palesamente in contrasto con l'evidenza: l'analisi dei documenti presentati dal proponente mette facilmente in luce il reale impatto». La lettera riporta due rendering:

uno tratto dalla documentazione del Comitato «Custodiamo il paesaggio» svolto sul cono ottico del crinale tra Croz de la Roca e località Riposo, l'altro dalla documentazione di Terna, eseguito su cono ottico nei pressi del bene ambientale «Vigneti terrazzati» di Canzolino.

Mancanze ed errori

Scrivono le associazioni: «Lo studio di impatto ambientale è sommario. Si presenta incompatibile con la maggior parte degli strumenti di programmazione provinciale (Pup, Peap, Psp), Carta del Paesaggio, Convenzione con il Paesaggio: non soddisfa requisiti minimi di legge della re-

lazione paesaggistica». Inoltre ometterebbe «l'esame obbligatorio di alternative meno dannose», previsto dalla direttiva Habitat, rispetto alla deroga per installare un traliccio nel sito di interesse comunitario «Assizzi-Vignola», intervento potenzialmente contrastante con la L.P. n. 11/2007. Si evidenzia anche «l'esteso esbosco periodico necessario per l'attraversamento e le piste temporanee di cantiere, che comporterebbero un effetto barriera per l'avifauna e frammentazione degli habitat».

Metodo, democrazia, costi

Non c'è stata alcuna controdeduzione di Terna sui temi di carattere tecnico né apertura a un contraddittorio. Non c'è un progetto di interrimento alternativo, né alcuna integrazione «ai distorti ed errati fotoinserti svolti nello studio d'impatto, così come invece richiesto dagli uffici provinciali». Il maggior costo dell'interrimento non sarebbe motivazione valida per preferire la linea aerea, perché «esiste una particolare linea di finanziamento pensata per interventi di questo genere: il Next Generation Eu, per cui il 37% delle risorse dell'Italia sono stanziare per azioni "green"».

Equilibrio di interessi

Lo spostamento della linea elettrica, a favore di una parte dei cittadini, «non può avvenire a scapito del resto del territorio. La Valsugana è la prima destinazione al mondo a ottenere la certificazione per il turismo sostenibile secondo i criteri del Gstc (Global Sustainable Tourism Council)». Nessuna fretta: «È necessario che la politica, rea di aver consentito a una simile procedura di compiersi, si renda consapevole degli errori del passato: la fretta non può giustificare di portare avanti un progetto mal riuscito e scarsamente valutato, che non rispetta i requisiti minimi di legge e le richieste delle amministrazioni di livello provinciale». Firmano: Legambiente, Lipu, Mountain Wilderness, Pan-Eppaa, Wwf, i due Comitati «Custodiamo il Paesaggio» e «Interriamo l'elettrodotto». Con loro anche AcliTerra, Amici della storia, Associazione per l'Ecologia, Condotta Slow Food Valsugana Lagorai, Enpa, Lac.